



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

DECRETO RETTORALE N. 6480

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;
Visto lo Statuto dell'Università Vita-Salute San Raffaele;
Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 - Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
Visti i Decreti Ministeriali 8 gennaio 2009 e 19 febbraio 2009, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali delle professioni sanitarie;
Visto il D.M. 16 marzo 2007 concernente la "Determinazione delle classi di laurea magistrale";
Visto il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele emanato con D.R. n. 2418 del 9 marzo 2009 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la Legge 240 del 30 dicembre 2010 recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
Visto il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19;
Visto il Decreto Ministeriale DM 7.01.2019, n.6, concernente l'autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;
Viste le delibere degli organi accademici e degli organi di governo;
Visto il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 19 febbraio 2020;
Visto il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca trasmesso con nota del 20 febbraio 2020 Prot. N. 4779;

DECRETA

Art. 1

Il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele viene modificato ed integrato con l'istituzione, a decorrere dall'anno accademico 2020/2021, dei sotto indicati corsi di laurea e laurea magistrale:

L/SNT1-Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

LM-89-Storia dell'arte

Teoria e storia delle arti e dell'immagine

LM/SNT1-Scienze infermieristiche e ostetriche

Scienze infermieristiche e ostetriche

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD

Art. 2

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale di cui all'articolo 1, allegati al presente decreto, costituiscono parte integrante del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 3

Il presente Decreto Rettoriale viene inserito nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero di cui all'art. 9 comma 3 del D.M. n.270/04.

Milano, 13 maggio 2020

IL RETTORE
Prof. Enrico Gherlone

Università Vita-Salute San Raffaele

Via Olgettina 58 – 20132 Milano

Numero Verde 800 339 033

P. IVA 13420850151 – Cod. Fisc. 97187560152 – N° REA MI-1511742

www.unisr.it

Università	Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Teoria e storia delle arti e dell'immagine <i>riformulazione di: Teoria e storia delle arti e dell'immagine (1392343)</i>
Nome del corso in inglese	Theory and history of arts and image
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/05/2020
Data di approvazione della struttura didattica	17/07/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/10/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/11/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/11/2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.univr.it/offerta-formativa/filosofia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

All'incontro erano presenti:

per l'Università Vita-Salute San Raffaele:

Massimo Cacciari, docente emerito; Roberto Mordacci, Preside della Facoltà

di Filosofia; Andrea Tagliapietra, Presidente uscente del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia del mondo contemporaneo e docente referente del progetto.

per le parti sociali:

Silvia Boldrini, assessore alla Cultura del Comune di Cesano Maderno (MB);

Marina Bonomelli, Società Storica Lombarda; dott. Paolo Colombo, Mediaset

Spa, Direzione Generale Informazione, coordinamento risorse news; Roberto

Revello, amministratore unico Mimesis Edizioni; dott. Claudio Salsi, direttore Castello Sforzesco e delegato dal dott. Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del

Comune di Milano; Tommaso Tofanetti, Fondazione La Triennale di Milano, Responsabile Biblioteca del Progetto e Archivi.

omissis

Vengono illustrati alle parti sociali presenti i profili professionali di riferimento identificati dalla Facoltà (esperto in centri di ricerca pubblici e privati, storico e teorico dell'arte; consulente e gestore di gallerie e collezioni d'arte pubbliche e private; esperto d'arte, critico culturale; curatore e conservatore nei musei; esperto e critico dell'immagine (teatro, cinema, video) e dei nuovi media; consulente per le strategie di mercato dei prodotti dell'industria culturale), gli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino) e le modalità di verifica previste per accertare che tali risultati siano effettivamente raggiunti.

Viene quindi data la parola alle parti sociali, per avere il loro contributo e parere in merito alle figure professionali identificate; alla coerenza con il piano formativo e i risultati di apprendimento attesi, specifici e generici; al fabbisogno del mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale, anche per verificare l'adeguatezza della numerosità in ingresso prevista per il nuovo Corso di Laurea Magistrale.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Nuove iniziative didattiche a.a. 2020/2021

Il Rettore Morzenti Pellegrini introduce largomento richiamando la recente nota ministeriale prot. n. 35426 del 12.11.2019 con la quale il Ministero fornisce agli Atenei le date e le fasi per lesame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale da accreditare per l.a.a. 2020/21, nel rispetto delle modalità e dei requisiti approvati con il DM n. 6 del 7 gennaio 2019.

Preliminarmente, per quanto riguarda il nuovo piano triennale di sviluppo 2019-2021, il Miur ha comunicato che con D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019, in corso di registrazione, restano invariate le disposizioni relative alle tipologie di corsi di studio convenzionali e a distanza che le università possono istituire.

Secondo le indicazioni del MIUR, i progetti di nuovi corsi di studio, sui quali le Università proponenti devono necessariamente acquisire il parere favorevole del Comitato di coordinamento universitario competente per territorio, devono essere inoltrate allo stesso Ministero, limitatamente alla parte ordinamentale, ai fini della valutazione del CUN, entro il prossimo 22 gennaio; le restanti informazioni sui nuovi corsi utili ai fini dell'accreditamento, compresa la relazione del Nucleo di

valutazione, devono invece essere fornite entro il 21 febbraio 2020.

Il Rettore Morzenti Pellegrini ricorda che ciascun Ateneo ha messo a disposizione dei membri del Comitato la documentazione completa delle proposte nell'apposita cartella dropbox e cede la parola ai proponenti che illustrano brevemente i progetti mettendo in luce le peculiarità dei corsi proposti rispetto all'offerta formativa già erogata, in particolare nel territorio lombardo:

omissis

Università Vita-Salute San Raffaele

omissis

Corso di laurea magistrale in Teoria e storia delle arti e dell'immagine (classe LM-89)

omissis

Tutto ciò premesso, sulla scorta dell'articolata documentazione fatta pervenire dagli Atenei interessati e udite le presentazioni dei proponenti, il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole all'istituzione dalla a.a. 2020/21 dei Corsi di Studio indicati in premessa.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Teoria e storia delle arti e dell'immagine si propone i seguenti obiettivi formativi specifici:

- Conoscenza approfondita, ai fini della ricerca e dell'esegesi critica, della periodizzazione e delle metodologie di analisi delle arti figurative e dell'immagine dall'antichità e dal Medioevo all'età contemporanea, realizzata attraverso approfondimenti sulle discipline degli specifici settori scientifico-disciplinari della storia dell'arte, dell'archeologia e della storia dell'architettura e garantita dalla presenza di un congruo numero di crediti (almeno 30 cfu) nelle discipline storico-artistiche, archeologiche e architettoniche caratterizzanti. Questa conoscenza deve intendersi come comune a tutti i profili professionali delineati dal Cds.
- Conoscenze metodologiche e teoriche di area filosofica ed estetica o museologica e archivistico-bibliografica (almeno 18 cfu). Queste conoscenze si riferiscono, per quanto concerne l'opzione specifica per le discipline dei settori scientifico-disciplinari di estetica, storia della filosofia e filosofia del linguaggio al profilo professionale del critico culturale dell'immagine e consulente per i prodotti dell'industria culturale, mentre l'opzione specifica per le discipline di museologia e archivistica si attaglia al profilo professionale del consulente per la gestione di collezioni d'arte e curatore di mostre e musei.
- Conoscenze di economia e gestione dei beni culturali, comuni a tutti i profili professionali.
- Conoscenze di base della cultura letteraria, storica, filologica. A questo fine saranno presenti nel percorso formativo almeno 12 cfu di approfondimento nelle discipline filologiche letterarie e storiche, che devono intendersi come comuni a tutti i profili professionali.

Fanno parte degli obiettivi formativi del Cds anche:

- Il possesso dei principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici, audiovisivi e dei relativi contesti. Tale obiettivo sarà considerato soddisfatto con il conseguimento dei crediti previsti dagli insegnamenti del settore M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia; gli studenti che non conseguissero tali crediti dovranno obbligatoriamente conseguire i crediti di Abilità informatiche e telematiche, rientranti nelle Ulteriori attività formative.

- L'utilizzo fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, di cui si richiede un'adeguata capacità di scrittura e di padronanza espressiva, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e specializzati dell'ambito artistico.

Il primo anno del Cds prevede un congruo numero di crediti nelle discipline caratterizzanti storico-artistiche, archeologiche e architettoniche e in quelle filosofiche, estetiche e storico-letterarie e funge da approfondimento generale e complessivo delle tematiche concernenti la teoria e la storia delle arti e dell'immagine, prevedendo al contempo un primo insegnamento professionalizzante.

Nel secondo anno del Cds, completando la formazione nelle discipline caratterizzanti, si forniscono ulteriori insegnamenti professionalizzanti e si offrono altri insegnamenti opzionali storico-teorici coerenti con le figure delineate nel Quadro A2.a.

Le attività affini e quelle a scelta dello studente, che consentono la modulazione personale degli studi e il perfezionamento nella conoscenza delle principali lingue dell'Unione Europea (Lingua inglese, francese e tedesca), possono essere seguite in entrambi gli anni.

La struttura complessiva del percorso formativo si prefigge di coinvolgere e tenere assieme le due aree di apprendimento più generali quella che mira a consolidare e ampliare la formazione di carattere storico-artistico e teorico, finalizzata alla ricerca, all'analisi, alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni culturali in una logica interdisciplinare e quella relativa alla formazione avanzata, concernente la gestione, e la valorizzazione del bene artistico-culturale e dell'oggetto estetico -, distribuendole in modo equilibrato nei due anni della durata del Cds, al fine di garantire la circolarità del rapporto tra saperi teorici ed esperienze pratiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente del Cds in Teoria e storia delle arti e dell'immagine dovrà saper elaborare e strutturare con padronanza metodologica e in modo originale le conoscenze in merito alla storia delle arti figurative e all'iconologia, secondo quanto previsto dagli ambiti caratterizzanti delle discipline artistiche, archeologiche e architettoniche (insegnamenti comprendenti attività frontale e partecipazione a seminari afferenti a: SSD L-ART/01/02/03; ICAR/18; L-ANT/07; L-OR/05). Dovrà acquisire, inoltre, conoscenze teoriche articolate nel campo della filosofia della cultura, della filosofia del linguaggio e dell'estetica (insegnamenti comprendenti attività frontale e partecipazione a seminari afferenti a: SSD M-FIL/04/05/06), sviluppando un'adeguata capacità di comprensione del fenomeno artistico nei suoi aspetti generali e strategici. Dai laureati del Cds si attende anche la capacità di comprendere testi critici complessi, di acquisire conoscenze storiche, letterarie e filologiche (insegnamenti comprendenti attività frontale e partecipazione a seminari afferenti a: SSD L-FIL-LET/04/08/09/10; M-STO/01/02/04) e di approfondire l'analisi delle opere, delle performance e dei manufatti estetici nella loro connotazione formale, nel loro significato attuale, nella loro contestualizzazione storico-culturale e sociale. La verifica del raggiungimento di conoscenza e capacità di comprensione avviene attraverso prove desame e/o prove di verifica intermedie (test, esposizioni orali).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Ci si attende che le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline artistiche, archeologiche, architettoniche, filosofico-teoriche e tecnico-metodologiche (insegnamenti comprendenti attività frontale e partecipazione a seminari afferenti a: SSD L-ART/04; M-STO/08) possano essere applicate dallo studente del Cds sia nell'esercizio dell'attività critica e selettiva concernente l'oggetto e la performance artistica e la sua comprensione teorica in tutti i principali contesti professionali del settore, nonché in contesti di carattere interdisciplinare e in situazioni professionali innovative. In particolare ci si attende che gli studenti sviluppino la capacità di applicare le conoscenze acquisite alla valorizzazione del bene culturale e del prodotto estetico. A tal fine concorreranno le conoscenze comprese nell'ambito disciplinare di economia e gestione dei beni culturali (insegnamenti comprendenti attività frontale e partecipazione a seminari afferenti a: SSD SECS-P/08). La verifica del raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (test, esposizioni orali).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Cds in Teoria e storia delle arti e dell'immagine si attende lo sviluppo e la maturazione dell'autonomia critica degli studenti proprio in virtù del suo carattere fortemente interdisciplinare e mediante la robusta componente di insegnamenti filosofici, a cui concorrono anche gli insegnamenti affini. In questo modo il Cds incoraggia la capacità degli studenti di integrare le conoscenze acquisite riguardo alla storia dell'arte, alle teorie estetiche e simboliche, alle società e alle culture ad esse connesse, assieme alle metodologie e alle tecniche in grado di valorizzarle, favorendo la loro capacità di gestire la complessità di tale operazione. Gli studenti dovranno essere in grado di formulare giudizi ed ipotesi nelle tematiche disciplinari previste dal Cds e insieme di ricostruire il percorso teorico e storico che ha condotto, nel corso del tempo, alla formulazione di teorie, scuole, stili, movimenti, alla creazione delle opere d'arte e degli oggetti estetici. Al contempo, il confronto tra teorie, fonti documentarie, oggetti, letteratura storico-critica e metodologie, permetterà la formazione di un'autonoma coscienza critica che verrà verificata in forma scritta, attraverso la regolare produzione di elaborati, mediante colloqui frontali o attraverso la partecipazione attiva, in forma seminariale, degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills)

Il risultato di apprendimento atteso dai laureati del Cds in Teoria e storia delle arti e dell'immagine è quello di essere in grado di comunicare con chiarezza espressiva e con precisa competenza storico-filologica il proprio sapere, mostrando un buon linguaggio espressivo e una buona conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea (insegnamenti afferenti a SSD L-LIN/04/12/14). I laureati devono altresì saper modulare con chiarezza e rigore la comunicazione dei contenuti specifici della disciplina in contesti anche diversi tra loro e a confronto con varie tipologie di pubblico, essendo in grado di comunicare le conoscenze acquisite sia attraverso mezzi di stampa, sia con l'ausilio delle nuove tecnologie. La formazione del Cds prevede lo sviluppo della capacità di comunicazione orale degli studenti attraverso il metodo delle presentazioni individuali o di gruppo in seminari didattici connessi con i singoli insegnamenti. L'abilità degli studenti nella comunicazione scritta verrà potenziata

intensificando le occasioni di scrittura e privilegiando, dove possibile, la modalità d'esame mediante la redazione di saggi ed elaborati e, inoltre, mediante un lavoro di tesi attento e basato sul tutoraggio simultaneo di più docenti per un singolo laureando. Conformemente alle tematiche d'elezione del Cds si promuoverà anche l'abilità comunicativa degli studenti mediante l'utilizzo di immagini, video-essay e con l'impiego delle moderne tecnologie informatiche connesse con il medium della rete. La finalità sarà quella di rendere il laureato capace di relazionarsi in modo professionale ed efficace sia con il mondo accademico, della ricerca e con il mondo delle imprese che operano nel campo della cultura artistica e dell'industria culturale, sia con il pubblico.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Ci si attende che i laureati del Cds in Teoria e storia delle arti e dell'immagine possiedano, in particolare grazie all'apporto delle discipline dell'ambito metodologico e filosofico-critico e mediante la familiarizzazione nell'uso di strumenti adeguati (riviste scientifiche e di settore, banche dati testuali e visuali, tool di analisi di big data, ampliamento delle competenze linguistiche, ecc.), competenze di strutturazione e organizzazione dell'apprendimento, le quali consentano la prosecuzione e l'approfondimento delle discipline storico-artistiche ed estetiche in eventuali ulteriori percorsi di specializzazione e di ricerca. Grazie alla combinazione di lezioni frontali, seminari ed esercitazioni pratiche il Cds perfeziona l'autonoma capacità di studio, di reperimento delle informazioni e di organizzazione intellettuale e formale del lavoro di ricerca. Di conseguenza i laureati dovranno essere in grado di giungere a una formazione e ad uno studio autonomo nell'ambito delle discipline previste dal Cds, padroneggiando gli strumenti che permetteranno loro di proseguire nel corso del tempo l'aggiornamento negli ambiti professionali. In particolare, tale acquisita capacità di apprendimento continuo potrà fornire il prerequisito formativo per l'accesso alle offerte di specializzazione e di perfezionamento (dottorati, master di secondo livello, ecc.) delle strutture accademiche ed extra accademiche nazionali ed europee.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, ovvero del diploma di laurea triennale (o di titolo straniero equivalente) in una delle seguenti Classi (o equipollenti):

- L-1 Beni culturali
- L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
- L-5 Filosofia
- L-10 Lettere
- L-11 Lingue e culture moderne
- L-15 Scienze del turismo
- L-17 Scienze dell'architettura
- L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-40 Sociologia
- L-42 Storia
- L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Per gli studenti in possesso di un diverso diploma di laurea, un'apposita commissione giudicatrice, composta da almeno tre docenti di ruolo della Facoltà, nominati dal Consiglio di Corso di Studi, verifica l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati attraverso la valutazione del percorso formativo da essi svolto, ivi inclusa la valutazione dei programmi dei corsi affrontati e della prova finale per il conseguimento della laurea triennale.

Per gli studenti internazionali o in possesso di titolo di studio conseguito all'estero la valutazione dei requisiti di accesso (compatibilità del titolo rispetto alle classi di laurea indicate, valutazione del curriculum, crediti e risultati di apprendimento rispetto alle competenze, valutazione finale conseguita) avviene tramite un analogo esame del curriculum da parte della commissione nominata dal Consiglio di Cds, che valuta la necessità per lo studente di sostenere il colloquio di verifica della personale preparazione. Il colloquio può avvenire anche per via telematica.

Sono ammessi al Cds anche i candidati in possesso del Diploma di I livello rilasciato dalle Istituzioni di alta cultura abilitate a rilasciare i titoli accademici AFAM (Accademie di Belle Arti Statali o legalmente riconosciute; Accademia Nazionale di Danza; Accademia Nazionale di Arte Drammatica; Accademia Internazionale di Teatro; Istituti Superiori per le Industrie Artistiche; Conservatori musicali e istituti musicali parificati; altre istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art. 11, DPR 8.7.2005, n. 212)).

La conoscenza, almeno a livello B2 (QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue), di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano verrà verificata entro il primo anno di corso; oppure documentata all'atto dell'iscrizione, per gli studenti in possesso di certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Tale livello verrà verificato anche per gli studenti stranieri in merito alla conoscenza della lingua italiana.

La modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è definita nel Regolamento Didattico di Corso di Studi.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una dissertazione scritta, elaborata in forma originale dallo studente sotto la guida di un relatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Ordinamento del Corso di Laurea Magistrale per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea Magistrale e nel quale lo studente ha conseguito crediti. La dissertazione deve possedere caratteristiche di originalità, completezza e chiarezza informativa, e dimostrare la capacità del laureato magistrale di analizzare, riflettere e impostare uno studio monografico in maniera autonoma e critica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in centri di ricerca pubblici e privati. Storico e teorico dell'arte
funzione in un contesto di lavoro: Gli addetti impiegati in questo settore conducono ricerche nel campo dell'arte e dell'attività simbolica ed espressiva, studiate dal punto di vista sia storico-sociale che teorico: incrementano la conoscenza scientifica delle opere d'arte e delle forme del fare umano connesse con la produzione e la fruizione sociale dell'oggetto artistico e della performance artistica; studiano il linguaggio, la letteratura, la storia, la religione, la filosofia, la psicologia, la storia dell'arte e dello spettacolo; informano sugli avvenimenti; conservano il patrimonio artistico e documentale; ricercano nuove forme di conoscenza estetica attraverso le discipline artistiche; studiano e analizzano i fenomeni connessi con l'immagine, il pensiero e la comunicazione visiva.
competenze associate alla funzione: Possesso di un'adeguata strumentazione critica e metodologica e di conoscenze approfondite nel campo delle espressioni culturali ed artistiche del mondo antico, medievale, moderno e contemporaneo, tali da consentire il lavoro di approfondimento e di restituzione critica a livello cognitivo ed interpretativo dei diversi campi d'indagine. Conoscenza fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento agli specifici lessici disciplinari delle arti e dello spettacolo.
sbocchi occupazionali: Istituti di cultura, Centri di studi e ricerca pubblici e privati; Archivi, Musei e Biblioteche collegati con gli specifici interessi di studio; sovrintendenze, gallerie d'arte, imprese d'antiquariato e commercio di opere d'arte, collezioni private, fondazioni, case d'asta. Inoltre il titolo conseguito consentirà di accedere ai corsi abilitanti per l'insegnamento nella scuola superiore, relativamente alla classe A061 (Storia dell'arte), nonché ai corsi universitari di dottorato, specializzazione e master.

Critico culturale dell'immagine (belle arti, teatro, cinema, video e nuovi media) e consulente per i prodotti dell'industria culturale

funzione in un contesto di lavoro:

Gli addetti impiegati in questo settore si occupano di comunicare la conoscenza dell'arte, del patrimonio culturale e artistico e delle altre attività che presuppongono l'uso espressivo delle immagini (opere inerenti sia le arti belle che le arti sceniche, cinematografiche e in generale audiovisive), sviluppando nel pubblico la sensibilità per la qualità e le peculiarità dei prodotti dell'industria culturale e degli eventi d'arte come espressione unitaria del fenomeno estetico e culturale dell'immagine. Operano sia in attività e progetti pubblici di divulgazione, avvicinamento e educazione alla cultura artistica e dell'immagine che nell'editoria e nella comunicazione, dove possono essere impiegati nella gestione dell'ufficio stampa e nella realizzazione degli aspetti comunicativi di un evento culturale, come nella redazione di testi per mostre, festival ed esposizioni (cataloghi, pubblicità, ecc.) e nell'ideazione e nella redazione di collane specialistiche d'arte e concernenti le varie forme espressive dell'immagine (pittorica, scenica, cinematografica, televisiva, digitale, ecc.). I critici culturali dell'immagine possono assumere funzioni di elevata responsabilità nel campo della direzione artistica, nell'organizzazione di eventi e nella comunicazione radio-televisiva e dello spettacolo. Il critico culturale dell'immagine può svolgere funzioni di consulenza aziendale in materia di processi di presentazione e commercializzazione dei prodotti dell'industria culturale, con particolare attenzione agli aspetti estetici e qualitativi della cultura materiale (moda, alimentazione, ecc.).

competenze associate alla funzione:

Conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte, all'estetica, all'iconologia, agli aspetti tecnici dei mezzi scenici e audiovisivi. Capacità di svolgere ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Capacità di elaborare articolate valutazioni critiche sulle espressioni artistiche, storiche e culturali analizzate. Padronanza della scrittura, degli strumenti informatici e delle forme della comunicazione negli ambiti specifici di competenza. Competenze didattiche e capacità di trasmettere in modo efficace i risultati delle proprie ricerche ed elaborazioni. Competenze tecniche e gestionali nel campo della produzione culturale associata all'immagine. Capacità di coordinare o coadiuvare la programmazione di eventi complessi (rassegne, festival, ecc). Conoscenza fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento agli specifici lessici disciplinari dell'estetica, delle arti e dello spettacolo. Conoscenza della storia e degli aspetti estetici e culturali dei prodotti della cultura materiale. Competenze nella comunicazione e nella loro valorizzazione strategica.

sbocchi occupazionali:

Riviste specializzate, case editrici, istituti di ricerca e di cultura pubblici e privati, fondazioni culturali, aziende e organizzazioni professionali che operano nella produzione audiovisiva e nel settore della tutela e della valorizzazione dei beni culturali, istituzioni e compagnie teatrali, società di produzioni video-cinematografiche, broadcasting e web tv, art director negli ambiti di televisione, pubblicità, industrie creative, agenzie turistiche e tour operator, enti locali di promozione del territorio, radio e televisioni pubbliche e private, siti web specializzati. Consulente aziendale, responsabile innovazione/sviluppo nuovi prodotti, responsabile commerciale.

Consulente e gestore di gallerie e collezioni d'arte pubbliche e private, curatore di mostre e musei

funzione in un contesto di lavoro:

Gli addetti impiegati in questo settore si occupano della curatela di eventi espositivi di opere d'arte e della gestione e organizzazione degli spazi dedicati all'esposizione dei prodotti della creatività artistica. Nei diversi ruoli di conservatore, curatore e direttore, catalogano, conservano e curano gli oggetti d'arte all'interno di musei, fondazioni e istituzioni culturali pubbliche e private, occupandosi di organizzarne la fruizione da parte del pubblico in esposizioni permanenti, in eventi temporanei e speciali o mediante documentazione su supporti materiali o virtuali. Svolgono attività di gestione e programmazione delle risorse economiche, studiano i target di riferimento del mercato, curano la valorizzazione e verificano il livello di gradimento dei beni selezionati, esposti e commercializzati. Vendono e acquistano opere d'arte. Curano i rapporti con gli artisti, con i critici d'arte e con i collezionisti. Si dedicano inoltre alla comunicazione e all'informazione artistica e culturale concernente gli oggetti esposti, scrivendo recensioni e articoli e organizzando conferenze e presentazioni.

competenze associate alla funzione:

Capacità di valutare e selezionare i prodotti artistici e culturali. Conoscenza del mercato dell'arte. Competenze economico-gestionali. Competenze nell'esposizione degli oggetti artistici. Competenze nella comunicazione e nella pubblicizzazione di eventi culturali e delle opere d'arte esposte. Conoscenza fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento agli specifici lessici disciplinari del mercato dell'arte.

sbocchi occupazionali:

Gallerie d'arte, imprese d'antiquariato e commercio di opere d'arte, collezioni private, fondazioni, case d'asta, musei, soprintendenze, uffici centrali e periferici del MIBAC, archivi, centri di documentazione, istituti di cultura pubblici e privati, collezioni private, fondazioni culturali, parchi tematici, case museo, enti pubblici locali (amministrazioni comunali, provinciali e regionali) nei settori culturali e educativi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Sceneggiatori - (2.5.5.2.4)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 i^o e 2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	24	24	-
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/07 Archeologia classica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico	6	6	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	18	18	-
Economia e gestione dei beni culturali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	6	6	-
Discipline storiche e letterarie	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/10 Letteratura italiana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 66
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SPS/01 - Filosofia politica	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	15	15	
Per la prova finale	21	21	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	6	

Totale Altre Attività	42 - 51
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 129
<u>Segnalazione:</u> il totale (min) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-FIL/06)

Il settore M-FIL/06 Storia della filosofia, di per sé appartenente alle attività caratterizzanti in riferimento alle questioni strettamente connesse con la storia della cultura, delle idee estetiche e delle forme simboliche, è stato inserito anche fra gli insegnamenti affini e integrativi per consentire il conseguimento accessorio di conoscenze in ambiti non caratterizzanti per l'Ordinamento, ma importanti sia per l'eventuale completamento di specifici percorsi formativi individuali, sia per offrire un'integrazione e un approfondimento di natura più marcatamente filosofica su tematiche concernenti le prospettive del pensiero umanistico contemporaneo, nonché una visione sulla tradizione filosofica italiana a carattere generale

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2020

Università	Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO
Classe	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Nome del corso in italiano	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) <i>ristrutturazione di: Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (1392331)</i>
Nome del corso in inglese	Midwifery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/05/2020
Data di approvazione della struttura didattica	18/09/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/10/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/11/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/11/2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unisr.it/offerta-formativa/medicina-chirurgia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni.

Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove

necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.

Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Durante l'incontro con le parti sociali erano presenti:

Dott.ssa Zoppi G. Delegata Prof. Banfi G. Direttore Generale Centro San Raffaele, Milano

Dottor Limardi A. Delegato Ing. Bottinelli E. Amministratore Delegato IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Dott.ssa Vaccari S. Delegata Dott.ssa Vicario Presidente FNOPO

Dottor D'Aloia P. Presidente Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Milano-Lodi-Monza e Brianza

Dott.ssa Rovelli N. Presidente Consiglio Direttivo Ordine Interprovinciale Della professione Ostetrica (OPO) Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Monza e Brianza

Dottor Pittella F. Consigliere Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Milano-Lodi-Monza e Brianza

Cavalleri L. Coordinatore Ostetrico Area Materno Infantile IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Risultano inoltre presenti all'incontro due ostetriche di Ospedale San Raffaele: Arrigoni Gloria e Caglioni Martina.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni si è tenuta l'11 novembre 2019. Il Professor Massimo Candiani dà il benvenuto ai partecipanti ed espone alle Parti Sociali una breve presentazione degli obiettivi formativi legati al Corso di Studi, sottolineando la necessità di implementare l'offerta formativa verso dei professionisti che possano acquisire competenze in aree ben definite riguardanti la Procreazione Medico Assistita, le problematiche riguardanti la statica pelvica, la diagnostica prenatale e la chirurgia fetale.

Il Professor Candiani presenta il Professor Salvatore Stefano il quale inizia la discussione illustrando la sintesi dei dati presentati durante l' XXI rapporto annuale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea di Bologna relative al grado di occupabilità dei laureati di primo livello, delle professioni sanitarie, nell'anno 2017. Il dato presentato registra un lievissimo calo della quota di occupati rispetto all'anno precedente.

L'analisi di una indagine nazionale, spiega il Professor Salvatore, condotta nell'anno 2016 evidenzia come, allo stato attuale, non viene sfruttato pienamente il potenziale di competenze della figura ostetrica. Le ostetriche risultano presenti soprattutto nelle Unità operative di ostetricia, puerperio e sala parto e non impiegate presso le UO di neonatologia e ginecologia. Sempre lo stesso studio evidenzia come vi sia una tendenza, da parte delle neolaureate, ad orientarsi verso l'attività libero-professione ed il turismo lavorativo verso Inghilterra e Germania.

Il professor Salvatore delinea gli ambiti di rilievo ad impatto sociale su cui si andrà a lavorare durante il percorso formativo, evidenziando le caratteristiche del corso di laurea nei suoi aspetti innovativi. L'obiettivo principale è quello di risultare competitivo a livello nazionale attraverso tre obiettivi formativi fondamentali:

- Internazionalizzazione dei corsi di insegnamento attraverso la collaborazione con Istituti Europei
- Creazione di una offerta didattica in lingua inglese
- Creazione di percorsi multidisciplinari relativi agli insegnamenti

La scelta di voler istituire il CLO all'interno dell'Università Vita-Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, consentirebbe, viste le caratteristiche di ordine clinico-scientifico-universitario dell'IRCCS, di formare professionisti con standard europei e competenze avanzate, necessarie ai nuovi ruoli che la figura dell'ostetrica/o dovrà sempre più ricoprire all'interno della società.

Al termine della presentazione si è aperto un confronto interattivo con i partecipanti.

Tutte le parti risultano colpite dalla nota innovativa volta a creare figure professioniste a connotazione internazionale. Si apprezza l'intento di voler valorizzare la figura dell'ostetrica in ambito ginecologico e neonatale e si esplicita l'importanza di utilizzare metodi formativi basati sulle evidenze scientifiche, lavorando sulle competenze avanzate previste dal profilo Professionale dell'ostetrica/o. La vice Presidente della FNOPO Dott.ssa Vaccari, Delegata della Dott.ssa Vicario Presidente FNOPO, si dimostra interessata al nuovo Percorso di studi presentato e si rende disponibile insieme alla Dottoressa Rovelli, Presidente Consiglio Direttivo Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica (OPO) Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Monza e Brianza, a successivi incontri per la consultazione e revisione del piano di studi Presentato in sede di incontro. Altro aspetto rilevante emerso risulta essere, l'opportunità di realizzare piani organizzativi interaziendali attraverso la formazione di professionisti con elevate capacità da impiegare nel mondo del lavoro.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Nuove iniziative didattiche a.a. 2020/2021

Il Rettore Morzenti Pellegrini introduce l'argomento richiamando la recente nota ministeriale prot. n. 35426 del 12.11.2019 con la quale il Ministero fornisce agli Atenei le date e le fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale da accreditare per l'a.a. 2020/21, nel rispetto delle modalità e dei requisiti approvati con il DM n. 6 del 7 gennaio 2019.

Preliminarmente, per quanto riguarda il nuovo piano triennale di sviluppo 2019-2021, il Miur ha comunicato che con D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019, in corso di registrazione, restano invariate le disposizioni relative alle tipologie di corsi di studio convenzionali e a distanza che le università possono istituire.

Secondo le indicazioni del MIUR, i progetti di nuovi corsi di studio, sui quali le Università proponenti devono necessariamente acquisire il parere favorevole del Comitato di coordinamento universitario competente per territorio, devono essere inoltrate allo stesso Ministero, limitatamente alla parte ordinamentale, ai fini della valutazione del CUN, entro il prossimo 22 gennaio; le restanti informazioni sui nuovi corsi utili ai fini dell'accREDITAMENTO, compresa la relazione del Nucleo di valutazione, devono invece essere fornite entro il 21 febbraio 2020.

Il Rettore Morzenti Pellegrini ricorda che ciascun Ateneo ha messo a disposizione dei membri del Comitato la documentazione completa delle proposte nell'apposita cartella dropbox e cede la parola ai proponenti che illustrano brevemente i progetti mettendo in luce le peculiarità dei corsi proposti rispetto all'offerta formativa già erogata, in particolare nel territorio lombardo:

omissis

Università Vita-Salute San Raffaele

omissis

Corso di laurea in Ostetricia (classe L/SNT1)

omissis

Tutto ciò premesso, sulla scorta dell'articolata documentazione fatta pervenire dagli Atenei interessati e udite le presentazioni dei proponenti, il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole all'istituzione dall'a.a. 2020/21 dei Corsi di Studio indicati in premessa.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Ostetricia si propone di formare la figura professionale di Ostetrica/o preparata ad assistere la donna lungo il percorso fisiologico del suo percorso evolutivo (nascita, infanzia, adolescenza, maturità, gravidanza, menopausa, terza età), insieme ai protagonisti del processo riproduttivo, in un ambito funzionale ai diversi sbocchi professionali, svolgendo attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva.

L'obiettivo principale del Corso di Laurea in Ostetricia è quello di formare professionisti che siano in grado di occuparsi del benessere fisico e psichico della donna, della coppia e della famiglia, in autonomia per quanto concerne la fisiologia e in collaborazione con altre figure professionali in caso di necessità.

L'ostetrica/o durante il percorso professionalizzante deve imparare a svolgere la propria attività nel contesto sociale in cui si trova, ma deve acquisire competenze e abilità professionali spendibili anche negli altri paesi. Deve inoltre espletare le funzioni relative al proprio Profilo Professionale (Decreto Ministeriale del 14 settembre 1994 n. 740), sottostando alle norme specifiche del proprio Codice Deontologico.

Il profilo culturale della figura professionale richiede una specifica preparazione nella metodologia della comunicazione allo scopo di:

- favorire la centralità della donna della coppia e del bambino;
- trasmettere ai protagonisti della vicenda riproduttiva l'evidenza scientifica in termini semplici e comprensibili;
- accompagnare continuamente la donna nel suo percorso biologico-sessuale, personalizzandone l'assistenza.

Le aree di apprendimento individuali permetteranno agli studenti di acquisire tutte le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie ad eseguire un lavoro di qualità, tenendo conto dei bisogni di salute del singolo e della comunità in cui si svolge l'assistenza.

Il profilo assistenziale diretto della figura professionale deve soddisfare le esigenze delle aree ove ella svolge la sua attività (area pubblica: ospedale, università, territorio - area privata: cliniche e libera professione) senza peraltro privilegiare nessuna di queste.

Tale profilo presuppone:

- capacità cliniche (consulenza; diagnosi; prognosi; assistenza diretta ai processi spontanei e non aperti alla patologia della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio con l'esecuzione di procedure consolidate dall'arte ostetrica e attualizzate dalla evidenza scientifica);
- capacità organizzative (pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici);
- esercizio di responsabilità (coscienza; controlli; limiti; collaborazione);
- capacità didattiche (informazione ed educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza; tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale).

Gli obiettivi didattici e il tirocinio pratico guidato da tutor devono permettere il raggiungimento della massima qualità dell'assistenza, per ottenere una continua evoluzione dello standard formativo e quindi del futuro professionista.

Il tirocinio clinico viene organizzato valutando le opportunità di insegnamento di ogni singola attività in relazione agli obiettivi formativi ed è seguito da tutor di tirocinio appositamente selezionati.

Il profilo didattico dell'Ostetrica/o deve prevedere che la formazione, di norma, venga svolta da personale dello stesso profilo professionale.

Ogni prestazione concepita dal profilo professionale dell'Ostetrica/o nasce come atto autonomo e con piena responsabilità dello stesso. Tale autonomia decade per tutti gli eventi che deviano dalla fisiologia e richiedono il coinvolgimento del medico.

In ogni caso l'Ostetrica/o mantiene un comportamento di collaborazione continua ed efficiente con il medico nel superiore interesse della donna.

L'impatto con l'attuale contesto sociale ci impone di esaminare nuovi aspetti che portino a considerare nuovi ambiti di competenza nei settori della formazione.

Lo studente, durante il terzo anno accademico, avrà la possibilità di scegliere uno degli ambiti di approfondimento riguardanti:

- Oncofertilità con relativo sviluppo di aree di competenza in cui il laureato in ostetricia potrà rivestire ruoli ben definiti all'interno di una équipe di lavoro. Potrà svolgere attività educativa e di counselling, assistenza e attività di ricerca;
 - Chirurgia Ostetrica specialistica, a media ed alta complessità, in risposta alle esigenze cliniche attuali;
 - Percorsi approfonditi riguardanti l'area della Rieducazione del Pavimento Pelvico, comprendenti l'area preventiva, educativa e terapeutica.
 - Procreazione Medicalmente Assistita in cui il laureato in ostetricia potrà acquisire competenze avanzate cliniche, di ricerca e di comunicazione.
- Alla conclusione del Corso di Laurea lo studente avrà acquisito le conoscenze e le competenze tecniche, relazionali ed educative nell'ambito dell'assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica e le capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi magistrali, master di I livello e corsi di alta formazione.

Il CdL è organizzato in 6 semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di Base, Caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente e attività Professionalizzanti, finalizzate alla prova finale. Ogni attività formativa si articola in ambiti disciplinari ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari pertinenti. Gli insegnamenti sono organizzati in moduli e svolti attraverso lezioni frontali, esercitazioni in aule e laboratori attrezzati con presidi clinico assistenziali e in reparti ospedalieri e servizi territoriali per le attività di tirocinio.

Il percorso formativo comprende: scienze biologiche, con particolare attenzione all'apparato genitale femminile e maschile; principi di metodiche biofisiche e biochimiche utilizzati per la diagnostica prenatale e gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica; scienze biomediche, come la fisiopatologia per la gestione delle procedure diagnostico-terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita; scienze igienico-preventive: scienze umane e psicopedagogiche; scienze etiche, legali ed organizzative.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il Laureato in Ostetricia avrà acquisito le conoscenze relative alle scienze di base e alle discipline caratterizzanti. Nello specifico dovranno acquisire e saper integrare le basi culturali e scientifiche nel campo delle scienze ostetriche con la finalità di sviluppare e applicare i migliori percorsi clinico-assistenziali rivolti alla donna, coppia, madre e bambino; acquisire conoscenze relative alle scienze propedeutiche di base, biomediche, di primo soccorso, dei meccanismi di funzionamento degli organi e apparati, apprendimento delle scienze umane delle scienze statistiche e psicopedagogiche; conoscenze relative alle scienze interdisciplinari e medico-chirurgiche per comprendere gli elementi di fisio-patologia e attuare manovre assistenziali atte a prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente a rischio e/o che richiedono interventi medici da effettuare attraverso l'attuazione di manovre in regime di emergenza per quanto di propria competenza; conoscenze relative alle scienze della prevenzione e dei servizi sanitari dedicati alla salute riproduttiva della donna/coppia, famiglia e collettività, educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche; acquisire competenze in merito alle scienze statistiche per organizzare e pianificare processi di ricerca, saper leggere e interpretare le evidenze scientifiche reperibili in letteratura e saper valutare i dati epidemiologici; acquisire competenze relative al management sanitario per finalizzare le attività ostetriche attraverso un ordine di priorità, appropriatezza e utilizzo di risorse disponibili per garantire continuità e qualità assistenziale. La verifica delle conoscenze acquisite e delle capacità di comprensione da parte di tutti gli studenti prevede prove individuali sia orali che scritte, sia in itinere che a conclusione dell'attività formativa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite, con autonomia professionale, nei diversi ambiti di competenza. Sarà in grado di: attuare interventi rivolti alla valutazione delle prestazioni preventive, curative palliative e riabilitative attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di processo e di esito; attuare interventi di accertamento, diagnosi, pianificazione, erogazione e valutazione dei processi assistenziali rivolti alla popolazione di riferimento, promozione delle buone pratiche rivolte alla salute; monitorare il benessere materno-fetale durante la gravidanza, il travaglio e il parto e di collaborare in équipe in situazioni che devino dalla fisiologia. L'applicazione di tali conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali legati alla relazione, sia essa di natura interpersonale che interdisciplinare.

La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite prevede lo svolgimento di specifici compiti, sia scritti che orali, attraverso i quali lo studente dimostra la padronanza nell'uso degli strumenti e delle metodologie apprese. Le attività di verifica sono monitorate da tutor e trovano attuazione sia in itinere che a conclusione dell'attività formativa.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il CdS mira a sviluppare l'autonomia professionale in merito a tutte le aree di pertinenza ostetrica-ginecologica e neonatale, per quanto di competenza. Gli studenti dovranno essere in grado di far emergere e integrare le conoscenze teoriche con quelle pratiche, formulando giudizi ed ipotesi nei confronti delle diverse tematiche disciplinari. La consultazione e la lettura della letteratura, le attività in aula e le lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati permetteranno la formazione di una autonomia coscienza critica che verrà verificata attraverso relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali e discussione di casi clinici.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione del contributo individuale alle attività didattiche e formative, nei lavori di gruppo, nei contesti seminari, di laboratorio e di lavoro sul campo, nonché nello svolgimento della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il CdS si focalizza sullo sviluppo della capacità di comunicazione dello studente, intesa come capacità di instaurare una relazione professionale significativa e di stabilire un rapporto efficace e professionale con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline. La modalità d'esame attraverso la presentazione di progetti in forma scritta e orale e le relazioni orali sugli aspetti comunicativi sarà raggiunta attraverso attività d'aula, tirocinio, lettura ed interpretazione della letteratura internazionale.

Le abilità comunicative vengono verificate in itinere attraverso le attività svolte in aula, nei laboratori, durante le esercitazioni e a conclusione delle attività formative attraverso le prove di valutazione sia orali che scritte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I Laureati dovranno acquisire capacità di apprendimento tali da garantire l'aggiornamento intellettuale negli ambiti professionali di approdo. Il Laureato ostetrico saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze. La capacità di apprendimento sarà attuata tramite esami teorico-pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, ricerche e produzione di materiali didattici.

La capacità di apprendimento viene valutata costantemente durante lo svolgimento delle attività formative e attraverso forme di verifica orali e/o scritte a conclusione dei Corsi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Ostetricia occorre essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso è programmato annualmente su base nazionale, così come disposto dalla legge 2 agosto 1999, n. 264, "Norme in materia di accesso ai corsi universitari", anche in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per lo svolgimento delle attività pratiche. Il numero degli studenti ammissibili al primo anno di corso è pertanto definito ai sensi dell'art. 3 della medesima legge 264/1999.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della predetta legge, con le modalità stabilite dal Regolamento didattico del corso e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nel campo della cultura generale, delle scienze biologiche, della logica matematica e delle materie umanistiche, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Il test di ammissione, oltre che avere funzione selettiva, ha anche valore di prova di valutazione per l'accertamento delle conoscenze iniziali, richieste per l'accesso.

Per quanto riguarda gli obblighi formativi aggiuntivi, nel caso la verifica non sia positiva, saranno assegnati OFA da soddisfare nel primo anno di corso con modalità definite nel regolamento didattico.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per essere ammessi alla prova finale lo studente deve aver acquisito tutti i crediti delle attività formative pianificate nel piano degli studi e previsti dall'ordinamento didattico ed aver superato tutti gli esami di profitto e le idoneità, compresi gli esami relativi all'attività di tirocinio.

La prova finale (6 CFU) con valore di Esame di Stato abilitante alla professione Ostetrica si compone di:

Prova pratica, finalizzata ad indagare nei candidati la capacità di ragionamento diagnostico, di assumere decisioni motivate, di stabilire priorità dichiarandone i criteri, di applicare una metodologia nell'analisi del caso clinico.

Il candidato dovrà dimostrare inoltre abilità pratiche nella gestione di alcune fasi di un caso clinico simulato. Tale prova consiste in un accertamento delle abilità teorico-pratiche acquisite dal laureando durante la formazione triennale.

Discussione della tesi: il candidato presenta all'intera commissione l'elaborato della tesi con l'ausilio di supporti informatici, lasciando poi spazio a una discussione collegiale del lavoro svolto con valutazione e verifica delle abilità comunicative.

La tesi è redatta sotto la supervisione di un relatore.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La motivazione dell'istituzione del corso afferente alla stessa classe di laurea LSNT/01 si fonda su un profilo professionale specifico per quanto concerne l'attività ostetrica delineando un percorso didattico specialistico del settore ostetrico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
L'Ostetrica/o
funzione in un contesto di lavoro: L'Ostetrica/o è il professionista sanitario in grado di effettuare con propria responsabilità, in autonomia e/o in collaborazione con altri professionisti sanitari e sociali, interventi di natura intellettuale e tecnico/scientifica in ambito assistenziale, educativo, gestionale, formativo e di ricerca. È una esperta nel campo della prevenzione, diagnosi, assistenza, cura, salvaguardia e recupero della salute sessuale e riproduttiva in campo ostetrico, neonatale, ginecologico e gineco-oncologico. La sua attività è rivolta alla donna, alla coppia, al neonato, al bambino, alla famiglia e alla collettività e si svolge in diversi contesti di vita e luoghi di assistenza. Il ruolo dell'ostetrica è, dunque, quello di seguire e assistere la donna durante l'intero ciclo di vita, sino all'età senile. In particolare l'Ostetrica/o opera nell'ambito ostetrico, neonatologico e ginecologico
competenze associate alla funzione: Le competenze possono essere riassunte e riguardano: Capacità cliniche con l'esecuzione di procedure consolidate dell'arte ostetrica e delle evidenze scientifiche Capacità didattiche attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza, tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale e continuo Capacità organizzative tramite pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici Capacità di responsabilità (coscienza, controllo; limiti; collaborazione).
Il laureato in Ostetricia è preparato ad operare al più alto livello compatibile con le strutture e l'organizzazione del luogo in cui si troverà ad operare.
sbocchi occupazionali: I Laureati in Ostetricia potranno trovare occupazione in strutture pubbliche e/o private. Nelle strutture sanitarie pubbliche potranno rivestire il loro ruolo all'interno di: Servizi territoriali, dove potranno esercitare in autonomia interventi di fisiologia e prevenzione, ed in collaborazione con altri professionisti, interventi di cura e riabilitazione Area domiciliare Strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate Strutture Ambulatoriali e Consultoriali. Nelle strutture sanitarie private potranno rivestire il loro ruolo all'interno di: Cliniche private Assistenza al domicilio Studi o ambulatori privati Scuole per realizzare interventi educativi. L'Ostetrica/o può inoltre lavorare in altri paesi Europei e partecipare a Cooperazioni Internazionali (Decreto Legislativo n° 115 del 1992 e successiva modifica Decreto Legislativo n° 277 del 2003).
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Professioni sanitarie ostetriche - (3.2.1.1.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demoeotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina	8	8	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	15	15	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/40 Ginecologia e ostetricia	7	7	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		30		

Totale Attività di Base	30 - 30
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	37	37	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	2	2
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	5	5	2
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	5	5	2
Interdisciplinari e cliniche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	8	8	4
Management sanitario	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	4	4	2
Scienze interdisciplinari	INF/01 Informatica M-PSI/08 Psicologia clinica	2	2	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	61	61	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		124		

Totale Attività Caratterizzanti	124 - 124
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/40 - Ginecologia e ostetricia	2	2	-
Totale Attività Affini				2 - 2

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività	24 - 24	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : MED/40)

Il settore MED/40 Ginecologia e Ostetricia, di per sé appartenente alle attività caratterizzanti, è stato inserito anche fra gli insegnamenti affini e integrativi per consentire il conseguimento accessorio di conoscenze in ambiti non caratterizzanti per l'Ordinamento, ma importanti per il completamento formativo in ambito oncologico, uro-ginecologico, di procreazione medicalmente assistita ed in ambito chirurgico ostetrico ginecologico

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2020

Università	Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche
Nome del corso in italiano	Scienze infermieristiche e ostetriche <i>riformulazione di: Scienze infermieristiche e ostetriche (1392346)</i>
Nome del corso in inglese	Nursing and Midwifery Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/05/2020
Data di approvazione della struttura didattica	17/07/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/10/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/11/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/11/2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.univr.it/offerta-formativa/medicina-chirurgia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri

operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;

apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;

comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;

identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;

apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;

identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;

pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;

realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;

monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;

dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;

prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;

identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;

riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;

contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;

applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;

utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;

dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;

riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;

interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e

gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
 acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
 effettuare una ricerca bibliografica;
 effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
 raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
 acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 11-11-2019 presso l'ateneo Vita Salute San Raffaele si è tenuto un incontro tra il gruppo di lavoro per la presentazione del progetto di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche e le parti sociali e i portatori di interesse. Questa consultazione conclude un lungo percorso di dialogo preparatorio con le parti sociali ed ha visto la partecipazione degli organi di rappresentanza delle professioni infermieristiche e ostetriche, di associazioni professionali e di rappresentanti del

mondo del lavoro, sindacati e direttori di enti sanitari. All'incontro erano presenti la Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), nonché Direttore Socio Sanitario ASST Milano Nord (dott.ssa Mangiacavalli Barbara), un consigliere dell'Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Milano-Lodi-Monza e Brianza (dott. Pittella Francesco), il Presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Bergamo (dott. Solitro Gianluca), la presidente dell'Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica (OPO) Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Monza e Brianza (dott.ssa Rovelli Nadia), l'Amministratore Delegato (Ing. Bottinelli Elena), il Direttore del Personale (dott. Limardi Antonio), alcuni Coordinatori Inf.ci ed Ostetrici ed Infermieri ed Ostetriche di IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano, il Direttore Generale di Fondazione CARISMA Onlus, Bergamo (dott. Lazzarin Fabrizio), le Direzione SITRA di IRCCS Galeazzi (dott.ssa Prampolini Loredana), IRCCS Ospedale San Raffaele (dott. D'Aloia Pasqualino), IRCCS Policlinico San Donato (dott.ssa Fiorini Tiziana), Istituto Sant'Ambrogio, Milano (dott. Zecca Federico), Policlinico San Pietro, Ponte San Pietro, Bergamo (dott. Mattana Marco); il segretario generale territoriale FIALS Milano (dott. De Martino Vincenzo), il Segretario territoriale di Monza e Brianza, e membro del Comitato Direttivo Nazionale di NurSind (dott. Cosi Donato), un consigliere dell'Associazione Regionale Lombardia Infermiere/Infermieri (ARLI) per conto di Consociazione Nazionale Associazioni Infermieri (CNAI) ed il Direttore Scientifico di Associazione VIDAS (dott.ssa Rizzi Barbara).

Inoltre, nel mese di novembre 2019 sono state consultate per via telematica, alcune università ed ospedali europei con le quali l'ateneo ha accordi di collaborazione. Le istituzioni, i nomi e i relativi ruoli delle partecipanti all'indagine di consenso internazionale sono elencati nella tabella sottostante.

Windesheim of Applied Sciences Zwolle Netherlands Nursing Ronald Uittenbroek, head of department of nursing

Windesheim of Applied Sciences Zwolle Netherlands Nursing Sven Wierd, lecturer in Nursing & Internationalization

Trinity College Dublin Ireland Nursing & Midwifery Fiona Timmins Director of Post Graduate Teaching and Learning

Oslo University Hospital Norway Trauma Knut Magne Kolstadbraaten Regional trauma program manager

Nord university Norway Health science Vegar Brenne PhD student

Nord university Norway Faculty of nursing and health science Aud E Evensen associate professor-

University of Alicante Spain Nursing Department Rosa M. Pérez Cañaveras, Associate Professor of Nursing

University of Alicante Spain Nursing Department M. Flores Vizcaya-Moreno, Associate Professor, Director of Clinical Nursing Research Group.

University Autonoma of Madrid Spain Nursing Department Eva Garcia, Manager Nursing Department

University of Valladolid Spain Nursing Department Verónica Velasco González, Assistant Professor

I risultati principali del consenso sono presentati nell'allegato e, in generale, i rispondenti esprimono un accordo parziale o totale con gli obiettivi formativi e con il piano di studi del Cds.

In sintesi, dai riscontri ottenuti attraverso la consultazione delle parti sociali nazionali e internazionali si evince quanto segue:

I profili professionali di riferimento secondo le parti intervenute sono ben identificati e pienamente condivisibili. Un'attenzione speciale dovrà essere data nei prossimi anni sia all'evoluzione interna che europea di queste figure professionali, che potrebbe ulteriormente caratterizzarsi verso un'impronta clinica più specifica.

Sulla base di questi, gli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento sono stati condivisi e approvati dalle parti sociali.

Le parti sociali hanno apprezzato lo sforzo dell'ateneo di disegnare un piano di studio flessibile e aperto alla partecipazione attiva dello studente.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Nuove iniziative didattiche a.a. 2020/2021

Il Rettore Morzenti Pellegrini introduce l'argomento richiamando la recente nota ministeriale prot. n. 35426 del 12.11.2019 con la quale il Ministero fornisce agli Atenei le date e le fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale da accreditare per l'a.a. 2020/21, nel rispetto delle modalità e dei requisiti approvati con il DM n. 6 del 7 gennaio 2019.

Preliminarmente, per quanto riguarda il nuovo piano triennale di sviluppo 2019-2021, il Miur ha comunicato che con D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019, in corso di registrazione, restano invariate le disposizioni relative alle tipologie di corsi di studio convenzionali e a distanza che le università possono istituire.

Secondo le indicazioni del MIUR, i progetti di nuovi corsi di studio, sui quali le Università proponenti devono necessariamente acquisire il parere favorevole del Comitato di coordinamento universitario competente per territorio, devono essere inoltrate allo stesso Ministero, limitatamente alla parte ordinamentale, ai fini della valutazione del CUN, entro il prossimo 22 gennaio; le restanti informazioni sui nuovi corsi utili ai fini dell'accreditamento, compresa la relazione del Nucleo di valutazione, devono invece essere fornite entro il 21 febbraio 2020.

Il Rettore Morzenti Pellegrini ricorda che ciascun Ateneo ha messo a disposizione dei membri del Comitato la documentazione completa delle proposte nell'apposita cartella dropbox e cede la parola ai proponenti che illustrano brevemente i progetti mettendo in luce le peculiarità dei corsi proposti rispetto all'offerta formativa già erogata, in particolare nel territorio lombardo:

omissis

Università Vita-Salute San Raffaele

omissis

Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (classe LMSNT1)

omissis

Tutto ciò premesso, sulla scorta dell'articolata documentazione fatta pervenire dagli Atenei interessati e udite le presentazioni dei proponenti, il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole all'istituzione dall'a.a. 2020/21 dei Corsi di Studio indicati in premessa.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale, al termine del percorso biennale, deve essere in grado di:

Rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;

Promuovere processi decisionali centrati sull'utente e sulla famiglia;

Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;

Costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, modelli assistenziali e ostetrici innovativi e un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;

Programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità;

Collaborare alla pianificazione e gestione dei costi e del budget in relazione agli obiettivi ed alle politiche assistenziali/sanitarie;

Partecipare alla pianificazione del fabbisogno personale di assistenza e attribuirlo alle unità operative sulla base della valutazione della complessità e necessità dei pazienti;

Pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, il coaching e la valutazione delle performance del personale sanitario che afferisce al Servizio;

Identificare future abilità/competenze necessarie per garantire l'eccellenza, nuove riorganizzazioni o nuovi servizi;

Valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti;

Valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;

Assicurare che gli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori siano coinvolti nei processi decisionali che influenzano la loro pratica;

Contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;

Supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;

Applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;

Analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;

Sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico e ostetrico;

Progettare, realizzare e valutare gli esiti di interventi formativi;

Progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;

Sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;

Gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire tirocini di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi di base, avanzata e permanente;

Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;

Utilizzare metodi e strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;

Identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
Applicare i risultati di ricerca adattandola ai contesti specifici per un continuo miglioramento della qualità dell'assistenza;
Sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
Utilizzare la tecnologia informatica per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti, gli standard assistenziali erogati.

Descrizione percorso formativo:

Il 1° anno è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici disciplinari per l'approfondimento delle quattro aree di competenza del laureato magistrale:

Area dell'indagine e della ricerca: metodi della statistica medica e sociale, di analisi critica della letteratura, metodologia della ricerca e di una pratica sanitaria basata sulle evidenze.

Area clinico-assistenziale: teoria e filosofia delle scienze infermieristiche e ostetriche, approfondimenti metodologici e clinici delle rispettive aree professionali.

Area organizzativa: principi e metodi di economia e programmazione sanitaria, approfondimenti di diritto amministrativo e del lavoro.

Area educativo-professionalizzante: modelli teorici di psicologia sociale, psicologia dei gruppi, teorie dell'apprendimento degli adulti e metodologie tutoriali.

E' prevista un'esperienza di stage di due settimane, in servizi accreditati a scelta dello studente, finalizzata all'applicazione delle conoscenze e delle metodologie acquisite per la risoluzione di un quesito clinico di background relativo al proprio campo di interesse.

Il 2° anno è finalizzato ad applicare e contestualizzare i modelli teorici e le metodologie apprese nelle quattro aree di competenza del laureato magistrale e con

specifico riferimento ai futuri contesti lavorativi:

Area dell'indagine e della ricerca: analisi di studi della ricerca organizzativa, pedagogica e clinico-professionale e allenamento alla deduzione delle implicazioni per la pratica.

Area clinico-assistenziale: approfondimento di rilevanti processi assistenziali e ostetrici al fine di progettare modelli innovativi e a forte impatto sulla qualità dell'assistenza per gli utenti.

Area organizzativa: approfondimento delle strategie di direzione e gestione dei servizi professionali e sanitari in base a criteri di efficienza ed efficacia, di gestione delle risorse umane, di progettazione degli strumenti di integrazione organizzativa e di valutazione della qualità delle prestazioni.

Area educativo-professionalizzante: approfondire la progettazione e gestione di sistemi formativi di base e avanzati specifici delle professioni infermieristiche e ostetriche, e delle attività di educazione continua.

E' prevista un'esperienza di stage di 4 settimane in servizi accreditati a scelta dello studente (Direzioni Infermieristiche e Ostetriche, Servizi Formazione, Centri di Ricerca, Uffici Qualità, Società di Consulenza Organizzativa in Sanità), al fine di progettare sviluppare un progetto di innovazione applicato ad un contesto di propria scelta, nel quale: 1) raccogliere e analizzare dati inerenti al problema che intendono affrontare e identificare le misure di outcome ad esso correlate; 2) ipotizzare e contribuire a mettere in atto modelli clinici, organizzativi, di ricerca o tutoriali per la sua risoluzione; e infine, 3) contribuire al monitoraggio e alla valutazione periodica dei processi di innovazione attivati.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali in scienze infermieristiche ed ostetriche devono conoscere le teorie, l'etica e la clinica infermieristica, infermieristica pediatrica o ostetrica di riferimento, le metodologie cliniche e di ricerca e le conoscenze scientifiche, il quadro normativo e le teorie e metodologie organizzative per l'esercizio professionale, e le teorie e metodologie formative per l'educazione dei professionisti e dei pazienti.

I risultati verranno conseguiti dal laureato attraverso la frequenza di lezioni frontali, didattica a piccoli gruppi, discussione di casi clinici, laboratori, esercitazioni, conferenze e seminari interdisciplinari, attività elettive e professionalizzanti con l'uso dei comuni strumenti di didattica tradizionale e con strumenti di didattica innovativa quali ad esempio questionari online interattivi per la partecipazione diretta degli studenti alla lezione.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali ed elaborati scritti con approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla fine del percorso formativo i laureati magistrali sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I risultati verranno conseguiti dal laureato attraverso la frequenza di tirocini, incontri di discussione di casi clinici, laboratori, esercitazioni anche in aula informatica, attività elettive e professionalizzanti con l'uso dei comuni strumenti di didattica tradizionale e con strumenti di didattica innovativa quali ad esempio questionari online interattivi per la partecipazione diretta degli studenti alla lezione.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali, elaborati scritti con approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite, valutazione dei report e dei progetti elaborati dagli studenti durante le esperienze di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Elaborare analisi complesse e sviluppare, anche attraverso il confronto multidisciplinare, autonome riflessioni e valutazioni di carattere scientifico, giuridico, etico e deontologico a sostegno delle decisioni necessarie per affrontare problemi complessi nel governo dei processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca connessi all'esercizio della funzione infermieristica e ostetrica;

Prevedere e valutare gli effetti derivanti dalle proprie decisioni e attività, assumendone la conseguente responsabilità sociale;

Integrare elevati standard etici e valori nelle attività di lavoro quotidiane e nei progetti.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle seguenti capacità includono la dissertazione di elaborati presentati dagli studenti che contengono le fasi della costruzione di un progetto di intervento in ambito assistenziale e che dimostrino la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando il materiale già disponibile in letteratura e producendo dati originali e innovativi in una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale (anche in preparazione della prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Condurre colloqui interpersonali con utenti e con operatori, esercitando adeguata capacità di ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;

Esporre il proprio pensiero, in forma scritta e orale, in modo argomentato e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori e contesti;

Condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti;

Condurre gruppi di lavoro e riunioni esercitando una leadership adeguata;

Interagire in modo appropriato con altri professionisti nella progettazione e realizzazione di interventi multiprofessionali;

Gestire e risolvere conflitti;

Gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, al personale e a studenti ai vari livelli;

Rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello più avanzato per essere in grado di fornire ai colleghi consulenza per situazioni relazionali complesse;

Agire da mentor per formare e sviluppare competenze negli aspiranti leader in ambito clinico organizzativo;

Adottare stili manageriali supportivi per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counselling.

L'apprendimento delle abilità comunicative scritte e orali, anche in lingua inglese, sarà sviluppato attraverso attività di laboratorio, discussione di casi o journal club e di situazioni relazionali esemplari in sottogruppi e con presentazioni in sessioni plenarie. Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor esperti in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe in strutture sanitarie semplici e complesse.

La verifica di tali abilità avviene nella forma di seminari alla fine di un periodo di tirocinio professionalizzante durante i quali i laureati magistrali devono elaborare una dissertazione scritta, successivamente presentata in forma orale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale;

Adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;

Utilizzare sistemi informatici, software e database completi per raccogliere, organizzare e catalogare le informazioni; identificare un problema, effettuare una revisione della letteratura sull'argomento, analizzare criticamente il problema e le conoscenze attuali, sviluppare una strategia per applicare la ricerca nella pratica, facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione individuale di progetti, all'attività svolta in preparazione della tesi.

La verifica di queste capacità avviene, nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi allo sviluppo della ricerca e in quali direzioni.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al Corso senza debiti formativi i laureati nella classe SNT/1 (o L-SNT1).

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale è a numero programmato in base alla Legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Requisiti curriculari

Possono altresì accedere i candidati in possesso del titolo abilitante conseguito con i Diplomi Universitari se nel loro percorso sono stati effettuati minimo 20 CFU nel SSD MED/45 per gli Infermieri e MED/47 per le Ostetriche, e 50 CFU in attività di tirocinio.

Per i candidati in possesso del Diploma di Infermiere Professionale, Vigilatrice d'Infanzia e Ostetrica conseguito con il precedente ordinamento non universitario e riconosciuto titolo equipollente i requisiti di accesso e i debiti formativi saranno indicati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Verifica della preparazione personale

L'adeguatezza della preparazione personale sarà oggetto di verifica con modalità indicate nel Regolamento didattico del corso di studio.

Non sono ammesse iscrizioni di laureati di primo livello in presenza di debiti formativi, sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti curriculari, sia per quanto riguarda il possesso dell'adeguata preparazione personale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi all'esame finale di laurea magistrale, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, e conseguito una valutazione positiva negli apprendimenti di tirocinio.

La prova finale consiste nella discussione di una Tesi di natura sperimentale o teorico-applicativa elaborata sotto la guida di un Relatore e riguardante l'approfondimento di tematiche manageriali, formative, professionali e di ricerca applicata.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Per uniformare il codice ISTAT all'orientamento generale degli Atenei è stato indicato il "grande gruppo" 1

Il riferimento ISFOL è Specialisti in scienze sanitarie infermieristiche ed ostetriche - (ISFOL 2.4.2.0.1) che non ha un equivalente codice ISTAT

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Dirigenti ed equiparati nella sanità

funzione in un contesto di lavoro:

Programmazione e gestione di progetti di innovazione per la risoluzione di problemi clinici.
Direzione, gestione e sviluppo dei servizi sanitari, infermieristici ed ostetrici.
Ricerca e valutazione dei risultati gestionali e assistenziali.
Gestione dei processi formativi.

competenze associate alla funzione:

I laureati nella Laurea Magistrale devono acquisire le competenze di seguito riportate:

Analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione.

Analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi; assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale.

Creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona assistita e la sua famiglia, nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento.

Utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa.

Applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo.

Sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica clinico assistenziale.

Caratteristiche e finalità

Il corso è prevalentemente di tipo metodologico, in quanto si propone di sviluppare un approccio sistemico e integrato ai problemi clinici, formativi, organizzativi e della ricerca contestualizzati all'ambito professionale e disciplinare delle Scienze Infermieristiche e Ostetriche. L'organizzazione delle attività formative è su base semestrale: durante il primo anno di Corso verranno poste le basi teoriche e metodologiche per leggere le evoluzioni cliniche, organizzative ed educative dei contesti sanitari di riferimento. Nel secondo anno gli studenti completeranno la formazione sugli strumenti metodologici a supporto della progettualità volta al miglioramento delle pratiche cliniche e approfondiranno a loro scelta un ambito di applicazione nel quale, durante il tirocinio, saranno chiamati a costruire e mettere in pratica le competenze acquisite, sotto a supervisione di tutor esperti.

sbocchi occupazionali:

Il corso mira a preparare professionisti di Infermieristica e Ostetricia che possono essere inseriti in diverse tipologie di organizzazioni sanitarie, nonché in studi privati e associati. Possono assumere ruoli di leadership professionale e di consulenza, dove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali e preventivi, sviluppo di progetti di ricerca, integrazione interprofessionale. Possono inoltre ricoprire ruoli e funzioni di docenza, tutorato, progettazione formativa, coordinamento e direzione organizzativa nei contesti dove operano le professioni sanitarie.

Il laureato magistrale potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, master di 1° e 2° livello e dottorati di ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)
-
-

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				20
* Scienze infermieristiche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	27	27	*
* Scienze ostetriche	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	2	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	1	1	*
Scienze propedeutiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	2	2
Scienze biomediche	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/14 Farmacologia	2	2	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica	5	5	3
Statistica ed epidemiologia	MED/42 Igiene generale e applicata	2	2	2
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/42 Igiene generale e applicata MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	4	4	3
Primo soccorso	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	2	2	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/42 Igiene generale e applicata	6	6	6
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/05 Psicologia sociale	4	4	3
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	3	3	3
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/40 Ginecologia e ostetricia	3	3	2
Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-PSI/08 Psicologia clinica	2	2	2
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	30	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			95 - 95	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/01 - Filosofia politica SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	5	5	-
Totale Attività Affini			5 - 5	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;		5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		20 - 20

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/02/2020